



**Istituto Statale di Istruzione Superiore
"LEONARDO DA VINCI"**

I.T.E. "G. Agnelli" 0547-673576 - Liceo "E. Ferrari" 0547-675277
fois00400d@istruzione.it - fois00400d@pec.istruzione.it - www.isiscesenatico.it
Dirigenza e Segreteria Viale dei Mille n° 158 – 47042 Cesenatico (FC) - 0547-675277
C. F. 90028640408 - FOIS00400D



I.S.I.S. "LEONARDO DA VINCI"- CESENATICO
Prot. 0007822 del 04/09/2025
IV-1 (Uscita)

Al Collegio dei Docenti
All'Albo on line d'Istituto
Alla Direttrice dei S.G.A.
e p.c. Al Consiglio d'Istituto

Oggetto: **Atto d'indirizzo del Dirigente scolastico** per la predisposizione del Piano dell'offerta formativa -triennio 2025/28 (art. 1, c. 14, Legge n.107/15) -

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- VISTO** il D.Lgs 16 aprile 1994 n. 297 "Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado"
- VISTO** il D.P.R. 8 marzo 1999 n. 275 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art. 21 della L. 15 marzo 1997, n. 59"
- VISTO** il D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"
- VISTO** il D.P.R. 28 marzo 2013 n. 80 "Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione"
- VISTA** la Legge n. 107 13 luglio 2015 recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"
- VISTI** i D.Lgs n. 62/2017, "Valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed Esami di Stato nel primo e secondo ciclo, il D.Lgs n. 63/2017, "Diritto allo studio", il D.Lgs. n.66/2017 "Promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità"
- VISTA** la Legge 20 agosto 2019, n. 92 "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica" e le Nuove Linee Guida del Ministero dell'Istruzione e del Merito per l'insegnamento dell'Educazione civica
- VISTA** la L. 30 dicembre 2018, n. 145, cc. 784-787, che apporta modifiche alla disciplina dei percorsi di alternanza scuola-lavoro, ridenominati "Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento" e le relative Linee Guida;
- VISTO** il CCNL Comparto Scuola vigente;
- PRESO ATTO** dell'emanazione del Decreto di adozione delle Linee guida per l'orientamento (DM n. 328 del 22/12/2022) e della necessità di integrare nel funzionigramma di Istituto le figure di docente orientatore e tutor per l'orientamento
- CONSIDERATI** i significativi investimenti effettuati tramite i fondi PNRR per l'allestimento degli ambienti innovativi di apprendimento e i laboratori per le professioni del

futuro che implicano evidenti integrazioni metodologiche e didattiche nell'offerta formativa dell'Istituto, nonché della formazione alla transizione digitale svolta dal personale

CONSIDERATO che per una concreta ed effettiva realizzazione del piano è necessario l'apporto di ogni componente della comunità scolastica e quindi diventa prioritaria la condivisione di un'offerta integrata in cui la scuola coordina e promuove occasioni di collaborazione e co-progettazione con le diverse componenti.

EMANA

il seguente

ATTO DI INDIRIZZO

al Collegio dei docenti, ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n. 275/1999, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della Legge n. 107/2015, al fine di orientare la compilazione della pianificazione dell'Offerta Formativa per l'a.s. 2024/25 e l'aggiornamento del PTOF 2022/25 in relazione ai processi educativi e didattici e alle scelte di gestione e di amministrazione.

Premessa

Il Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF) 2025–2028, documento costitutivo dell'identità culturale e progettuale dell'Istituto, esplicita la programmazione organica e coerente del curriculum, delle attività, dell'assetto organizzativo, dell'impostazione metodologico-didattica e della valorizzazione delle risorse umane. Attraverso tale programmazione l'Istituzione scolastica mira a realizzare obiettivi comuni al sistema nazionale di istruzione e a consolidare le proprie specificità.

“Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti” (Obiettivo 4, Agenda 2030) rappresenta la finalità generale. L'azione educativa è intesa come risposta consapevole e sistematica alle sfide del presente, nel rispetto delle caratteristiche di ciascun alunno e nella promozione di percorsi di apprendimento significativi.

La definizione del PTOF 2025–2028 si fonda sugli esiti del Rapporto di Autovalutazione (RAV) del triennio precedente e sulle azioni previste dal Piano di Miglioramento (PdM). Il RAV delinea punti di forza e aree di sviluppo; il PdM traduce le priorità in azioni operative e misurabili. Il Collegio dei Docenti elabora obiettivi formativi, traguardi e strategie da inserire nel PTOF sulla base del presente Atto, che definisce gli indirizzi per le attività della scuola e per le scelte di gestione e amministrazione.

1. Scelte strategiche

1.1 Centralità dei saperi fondamentali

La scuola non può che dare centralità ai saperi fondamentali, affinché tutti gli studenti possano acquisire solide competenze di lingua italiana, matematica, materie tecniche e scientifiche e lingue straniere, indispensabili per la costruzione di conoscenze durature e autonomia cognitiva. Ciò può

essere garantito attraverso rilevazioni diagnostiche continue, percorsi di recupero e potenziamento, nonché interventi personalizzati rispettosi dei tempi e delle modalità di ciascun alunno e valorizzato mediante l'insegnamento verticale e trasversale delle discipline, con attenzione al problem solving, alla lettura critica e alla sperimentazione laboratoriale. Occorre investire nella formazione dei docenti sulle metodologie didattiche basate su evidenze (es. "didattica della lettura", il feedback formativo, l'apprendimento collaborativo e lo sviluppo della metacognizione.), definire indicatori di efficacia e adottare modelli di valutazione formativa coerenti. L'obiettivo educativo è formare studenti in grado di applicare le conoscenze in contesti nuovi e complessi, sviluppando partecipazione consapevole e capacità critica. Il raccordo con il primo ciclo e con il mondo universitario e professionale assicura continuità nei percorsi, prevenendo discontinuità e favorendo negli studenti una progressiva consapevolezza di sé, delle proprie competenze e delle proprie aspirazioni di crescita personale e formativa.

RIF. Scelte strategiche; Obiettivi L. 107/2015, c.7: a, b, h, i, j, p, q.

1.2 Benessere psicologico e competenze per la vita

L'educazione mira a integrare strutturalmente il benessere emotivo e le competenze personali e sociali, considerate parte integrante dei processi di apprendimento. Questi aspetti non si collocano come attività aggiuntive o parallele, ma abitano la pratica didattica quotidiana: l'insegnamento e l'apprendimento si arricchiscono infatti di educazione alle relazioni e alle emozioni, che si esprime tanto nel rapporto docente-studente quanto nelle dinamiche tra pari. Percorsi di resilienza, gestione delle emozioni, comunicazione efficace, pensiero critico e gestione del tempo non sono esterni alle discipline, ma ne rappresentano dimensioni educative intrinseche, che rendono i contenuti più accessibili, significativi e duraturi. In questa prospettiva, strumenti di osservazione precoce, sportelli di ascolto, counseling e pratiche diffuse di educazione alle relazioni e alle emozioni sostengono l'attività ordinaria, senza sottrarre spazio ai saperi disciplinari ma qualificandone la trasmissione. È compito dell'adulto educante – docente, personale ATA, figure di riferimento – riconoscere segnali di disagio, presidiare le dinamiche di classe e favorire mediazione, mentre la costruzione di un clima collaborativo e di sostegno reciproco tra gli studenti consolida la comunità educante. Infine, il raccordo con servizi territoriali e famiglie garantisce interventi tempestivi e personalizzati, in coerenza con la missione educativa della scuola. Particolare attenzione è riservata alla prevenzione e al contrasto del bullismo e del cyberbullismo, nel quadro della L. 71/2017.

RIF. Scelte strategiche; Obiettivi L. 107/2015, c.7: d, g, j, k.

1.3 Educazione alle differenze e alle pari opportunità

L'educazione alle differenze costituisce dimensione essenziale della missione della scuola. Non si riduce a percorsi personalizzati, ma diventa orientamento quotidiano che attraversa tutte le discipline e le relazioni scolastiche. La scuola si impegna a promuovere un clima di rispetto e di riconoscimento reciproco, nel quale ciascuno possa sperimentare il valore della diversità come risorsa culturale e sociale. L'azione educativa mira a favorire la consapevolezza che ognuno apprende e cresce con tempi e modalità proprie, sempre in vista del raggiungimento degli obiettivi formativi specifici di ciascun indirizzo.

Educare alle differenze significa contrastare stereotipi, discriminazioni e pregiudizi, sviluppare la capacità di collaborazione e l'apertura ai diversi punti di vista, rafforzando la coesione della comunità

scolastica. La scuola promuove attività di sensibilizzazione sulle pari opportunità, percorsi di educazione al rispetto di genere e alla cittadinanza attiva, occasioni di confronto interculturale e percorsi di apprendimento della lingua italiana L2 per studenti stranieri, con l'obiettivo di garantire piena integrazione e pari opportunità di apprendimento. L'obiettivo è una comunità educativa inclusiva e coesa, capace di formare studenti consapevoli del valore delle differenze e in grado di trasformarle in occasione di crescita personale e collettiva. La cornice di riferimento è il D.Lgs. 66/2017 e s.m.i. sulla inclusione scolastica e l'elaborazione annuale del PAI.

RIF. Scelte strategiche; Obiettivi L. 107/2015, c.7: d, j, k, n.

1.4 Cittadinanza globale e sostenibilità

Formare cittadini consapevoli significa rinnovare la didattica disciplinare affinché, senza sottrarre spazio ai contenuti né moltiplicare ore aggiuntive, essa integri in modo naturale le dimensioni europea e internazionale, con una particolare attenzione all'ambiente e alla sua tutela e conservazione. Lo studio delle discipline rimane il fondamento su cui si innestano attività che aprono alla cittadinanza attiva: progetti di mobilità europea, gemellaggi scolastici, insegnamento di discipline in lingua straniera e collaborazioni a distanza con altre scuole, ma anche l'analisi critica dei fenomeni contemporanei legati ai diritti umani, alla pace, al rispetto dei principi e delle regole condivise e alla giustizia sociale. L'educazione alla sostenibilità non si traduce in iniziative parallele, ma trova spazio dentro i saperi curricolari, con approcci interdisciplinari e concreti: analisi dei processi di decarbonizzazione e dei modelli di sostenibilità ambientale, studio dei cicli di vita dei prodotti e delle strategie di economia circolare, valutazione geo-ambientale del territorio e ottimizzazione dell'impronta ecologica di sistemi e comunità. Metodologie attive come lavori di ricerca, apprendimento tramite esperienze di servizio e praticantato, campagne di sensibilizzazione sul territorio permettono di collegare i contenuti disciplinari alle responsabilità civiche, rafforzando il senso di partecipazione e la capacità di scelta critica. Anche la cittadinanza digitale e l'educazione ai media, integrate nei diversi insegnamenti, concorrono a sviluppare autonomia di giudizio e responsabilità etica. Collaborazioni con università, enti locali, associazioni e realtà produttive sostenibili ampliano le opportunità di approfondimento e di azione, radicando il percorso scolastico nel contesto sociale e globale.

RIF. Scelte strategiche; Obiettivi L. 107/2015, c.7: d, e, f, h, k.

2. Offerta formativa

2.1 Istruzione e saperi fondamentali

La scuola si propone di consolidare conoscenze e competenze solide, durature e culturalmente fondate, riconoscendo nella padronanza delle discipline il presupposto indispensabile per la crescita personale e civica. L'offerta formativa si radica nella centralità dei saperi e nel rigore del metodo, con l'obiettivo di sviluppare la capacità di comprendere, interpretare e trasformare la realtà, contrastando la "dispersione silenziosa" che si manifesta in fragilità di lettura, comprensione e ragionamento.

Il PTOF garantisce una particolare attenzione alla qualità dell'insegnamento delle competenze di base: la lingua italiana, come strumento di pensiero e cittadinanza; la matematica, come via maestra al ragionamento logico; le scienze, come metodo di indagine critica e verifica; le lingue straniere, come

apertura europea e globale. Questi saperi costituiscono la struttura portante su cui si innestano le altre discipline, tutte necessarie a formare persone istruite, consapevoli e culturalmente autonome.

Un ruolo fondamentale è svolto anche dalle discipline di indirizzo, che definiscono l'identità dei diversi percorsi liceali e tecnici e consentono allo studente di sviluppare competenze specialistiche, orientando progressivamente le proprie scelte di studio e di vita. Tali discipline, intrecciate con i saperi comuni, rafforzano la capacità di affrontare con metodo e spirito critico i problemi complessi della contemporaneità e avvicinano concretamente gli studenti alle sfide dell'università, della ricerca e del mondo professionale.

La scuola riconosce il valore dell'interdisciplinarietà non come somma di contenuti, ma come metodo per affrontare la complessità, promuovendo collegamenti, capacità di sintesi e trasferimento delle conoscenze. La didattica laboratoriale e i percorsi di potenziamento non sono aggiuntivi, ma integrati nella vita quotidiana della classe, finalizzati a favorire una comprensione profonda, evitando superficialità e dispersione.

Particolare attenzione è rivolta all'autonomia cognitiva, intesa come capacità di ciascuno di organizzare il proprio sapere, di affrontare problemi nuovi e di esercitare un pensiero critico e riflessivo. La continuità verticale con i diversi ordini di scuola e il raccordo con l'università e il mondo professionale rafforzano la coerenza dei percorsi e sostengono l'orientamento consapevole.

L'obiettivo è formare studenti che non solo possiedano competenze certificate, ma sappiano utilizzarle in contesti differenti, maturando responsabilità, apertura culturale e consapevolezza del proprio progetto di vita. La scuola non riduce le proprie aspettative, ma accompagna gli studenti in un cammino che integra conoscenze, metodo e impegno personale, come strumenti essenziali per affrontare le sfide della società contemporanea.

RIF. Offerta formativa; Obiettivi L. 107/2015, c.7: a, b, h, j, p.

2.2 Uso consapevole dei media digitali e intelligenza artificiale

La scuola, dopo aver beneficiato delle risorse del PNRR che hanno consentito l'ammodernamento degli ambienti di apprendimento e la formazione dei docenti sul digitale, è ora chiamata a un passaggio ulteriore: trasformare la disponibilità di strumenti in un uso consapevole, critico e responsabile delle tecnologie. Non basta dotarsi di device e piattaforme: occorre educare a un atteggiamento maturo e riflessivo, capace di integrare il digitale nei processi di insegnamento-apprendimento senza ridurre la centralità del pensiero.

L'educazione al digitale non si limita quindi all'alfabetizzazione tecnica, ma diventa percorso di crescita culturale. Significa imparare a orientarsi nei flussi informativi complessi, distinguere dati attendibili da fonti manipolate, esercitare la capacità di analisi e la resistenza alle forme di disinformazione. L'uso dei media digitali e dei social network va inquadrato come occasione per sviluppare autonomia di giudizio, responsabilità etica e cittadinanza attiva, prevenendo fenomeni di dipendenza, isolamento o superficialità comunicativa.

In questo contesto, l'intelligenza artificiale rappresenta una sfida educativa di particolare rilievo. Non deve essere percepita come strumento sostitutivo del pensiero, ma come risorsa per ampliare possibilità di apprendimento, stimolare la creatività, rafforzare la capacità di risolvere problemi complessi e personalizzare i percorsi. L'uso didattico dell'IA deve mantenere come fulcro la

responsabilità del docente e l'elaborazione personale dello studente, evitando derive di passività o automatismo.

L'attenzione al digitale si intreccia con l'inclusione: la disponibilità di strumenti compensativi e risorse digitali può ridurre le barriere di accesso, ma solo un uso guidato e consapevole consente a ciascuno di farne reale occasione di crescita. In quest'ottica, l'integrazione del digitale non sottrae spazio alle discipline, bensì ne valorizza i contenuti, rafforzandone il rigore e aprendo nuove possibilità di ricerca, di sperimentazione e di collaborazione.

La scuola si propone quindi di accompagnare studenti e docenti verso una cultura del digitale e dell'intelligenza artificiale che sia critica, etica, inclusiva, creativa e sostenibile, capace di formare cittadini preparati ad abitare con responsabilità e competenza la complessità del presente e del futuro.

RIF. Offerta formativa; Obiettivi L. 107/2015, c.7: f, h, i.

2.3 Didattica attiva e ambienti innovativi

Gli spazi scolastici flessibili e tecnologicamente avanzati offrono opportunità di apprendimento dinamiche e stimolanti, richiedendo progettazioni metodologiche mirate e innovative. La didattica attiva diventa il fulcro dell'azione educativa, promuovendo il protagonismo dello studente, la sperimentazione pratica, il lavoro collaborativo, il problem solving e la creatività. In questo contesto, si valorizzano approcci pedagogici come l'apprendimento basato su progetti, il cooperative learning, l'Inquiry-Based Learning e il learning by doing, che trasformano il sapere astratto in esperienza concreta e sviluppano competenze trasversali trasferibili.

Esempi concreti includono laboratori interdisciplinari, simulazioni, esperimenti scientifici, analisi di casi reali, percorsi di matematica applicata e attività di coding o robotica educativa, attività pratiche e concrete su scenari economici, normativi e gestionali. In tutte queste attività lo studente è protagonista, applicando direttamente le conoscenze, prendendo decisioni, risolvendo problemi e collaborando con i compagni. Questi percorsi favoriscono l'apprendimento significativo e la capacità di trasferire competenze in contesti diversi, stimolano la riflessione critica e l'autonomia, e valorizzano le caratteristiche individuali senza ridurre la complessità dei contenuti disciplinari. La didattica attiva, dunque, integra teoria e pratica e sostiene la costruzione di saperi duraturi, andando oltre la semplice trasmissione di nozioni. tutte attività che favoriscono l'applicazione delle conoscenze in contesti autentici.

Anche le discipline tradizionali traggono vantaggio da modalità laboratoriali e metodologie attive, che motivano gli studenti e consolidano la costruzione di conoscenze durevoli e trasferibili. L'esperienza scolastica diventa così un contesto di apprendimento significativo, dove le conoscenze si consolidano grazie alla relazione tra studenti e docenti, alla sperimentazione pratica, al confronto collaborativo e alla riflessione metacognitiva, elemento chiave per l'autoregolazione dell'apprendimento. Il rinnovamento didattico richiede un equilibrio tra innovazione metodologica e rigore disciplinare, garantendo che le attività laboratoriali e gli strumenti tecnologici siano finalizzati non solo all'acquisizione di nozioni, ma alla costruzione di competenze solide e durature, pienamente integrate nei percorsi formativi e professionali futuri.

RIF. Offerta formativa; Obiettivi L. 107/2015, c.7: b, f, g, h, i.

2.4 Valutazione autentica

La valutazione è intesa come lo strumento fondamentale del percorso educativo, finalizzato a sostenere l'apprendimento e la crescita personale degli studenti, oltre a misurare le competenze e i saperi acquisiti. Le verifiche non possono che essere progettate per riflettere l'effettiva padronanza dei contenuti e delle abilità, stimolando ragionamento, elaborazione autonoma e applicazione delle conoscenze a contesti reali. Compiti di realtà, prove autentiche, progetti interdisciplinari e portfolio stimolano riflessione e metacognizione, offrendo allo studente occasioni di autovalutazione. Le prove di verifica mirano all'elaborazione, alla connessione dei saperi e alla capacità critica, privilegiando modalità che valorizzino originalità e pensiero autonomo e riducano la riproducibilità tramite strumenti esterni, incluse applicazioni di intelligenza artificiale.

Appare fondamentale che gli obiettivi di ciascuna prova siano chiaramente definiti e condivisi con gli studenti, accompagnati da griglie di valutazione e rubriche trasparenti che rendano evidenti criteri e livelli di prestazione attesi. L'approccio non può che considerare i tempi e le modalità di apprendimento di ciascun alunno, valorizzando progressi individuali e punti di forza, senza ridurre l'esercizio a un mero compito meccanico. L'inclusione e l'equità saranno quindi perseguite attraverso strumenti e strategie didattiche che facilitino la partecipazione attiva e la possibilità di esprimere le proprie competenze.

L'autovalutazione e la riflessione metacognitiva risultano imprescindibili come momenti strutturali del percorso, al fine di sviluppare consapevolezza dei propri progressi e orientare le scelte future. La progettazione delle verifiche non potrà che favorire l'integrazione tra competenze disciplinari e trasversali, orientando gli studenti verso l'acquisizione di conoscenze durevoli e la costruzione di competenze trasferibili. In questo modo, la valutazione diventa uno strumento di orientamento e di motivazione, contribuendo al miglioramento continuo della scuola e al successo formativo di tutti gli studenti, nel rispetto della loro individualità.

Appare centrale e indispensabile la condivisione sistematica, all'interno dei Dipartimenti, di obiettivi formativi, tipologie di prova, griglie e rubriche valutative, per garantire coerenza metodologica, equità e trasparenza. La costruzione collegiale degli strumenti assicura uniformità e attendibilità dei criteri, offrendo a tutti gli studenti pari opportunità e un quadro comune di riferimento, raggiungibile anche attraverso la correzione incrociata delle prove tra docenti."

La valutazione si ancora ai principi del DPR 122/2009 e del D.Lgs. 62/2017, è coerente con il Profilo educativo culturale e professionale degli indirizzi di studio, e si connette all'educazione civica (L. 92/2019), nella misura in cui rende visibili competenze trasversali e atteggiamenti di cittadinanza attiva.

RIF. Offerta formativa; Obiettivi L. 107/2015, c.7: b, d, e, h, i, j, q.

2.5 Orientamento e continuità

L'orientamento accompagna lo studente lungo l'intero percorso scolastico e sostiene scelte consapevoli in ingresso, in itinere e in uscita. Strumenti e figure dedicate, come il docente tutor e l'orientatore, non possono che favorire l'autoconoscenza, l'esplorazione delle attitudini personali e la motivazione nei momenti di difficoltà. L'azione orientativa valorizza esperienze concrete e significative, incoraggiando l'acquisizione di competenze trasversali, la cittadinanza attiva e la capacità di adattamento. Particolare attenzione è riservata agli studenti con bisogni educativi speciali,

garantendo percorsi realistici, inclusivi e coerenti con le aspirazioni personali, pur riconoscendo che i tempi e i modi di apprendimento possono essere diversi.

L'orientamento integra le dimensioni universitaria, lavorativa e tecnica, promuovendo la progettazione di percorsi di PCTO che siano strutturali, continui e pianificati sul lungo periodo, non episodici né lasciati alla casualità delle proposte del momento, assicurando trasparenza, coerenza e efficacia formativa. La conoscenza anticipata delle attività consente una pianificazione chiara e condivisa, a beneficio della costruzione di competenze reali e spendibili. L'azione orientativa favorisce anche la consapevolezza delle proprie capacità decisionali e della responsabilità nella scelta dell'indirizzo di studi, incoraggiando una progressiva autonomia e il pensiero critico. L'obiettivo è sviluppare studenti capaci di comprendere le proprie potenzialità e limiti, di affrontare transizioni e cambiamenti, e di elaborare strategie efficaci per la realizzazione personale e professionale.

L'orientamento non si limita a momenti specifici, ma costituisce un filo conduttore del percorso educativo, integrandosi con le discipline, le attività laboratoriali, i progetti interdisciplinari e le esperienze applicative. In questo modo, la scuola sostiene la costruzione di percorsi formativi coerenti con il profilo in uscita di ciascun indirizzo, valorizzando l'impegno personale, il protagonismo dello studente e la partecipazione alla comunità educante, garantendo un'esperienza educativa completa, consapevole e orientata al successo formativo.

RIF. Offerta formativa; Obiettivi L. 107/2015, c.7: d, m, n, q.

3. Organizzazione

3.1 Comunità educante

La scuola si configura come comunità educante quando tutte le componenti – studenti, famiglie, docenti, personale ATA, enti territoriali e associazioni – concorrono a finalità condivise e si riconoscono in un progetto educativo comune. Il PTOF, nel suo impianto organizzativo, non può che favorire la partecipazione attiva attraverso patti di corresponsabilità educativa, apertura a proposte territoriali, collaborazione con reti progettuali e iniziative di educazione permanente. Spazi e tempi condivisi, comunicazione chiara e accessibile, momenti di dialogo in presenza e on line contribuiscono a costruire un senso di appartenenza diffuso e una cultura della cura degli ambienti e delle relazioni. La corresponsabilità si traduce nel coinvolgimento effettivo dei diversi attori nella progettazione, nel monitoraggio e nel miglioramento dei percorsi educativi, senza alterare il rispetto dei ruoli e delle professionalità, che restano riferimento imprescindibile per la qualità dell'azione formativa. In particolare, il ruolo dei docenti nella definizione e nella realizzazione della progettazione didattica, nonché nella conduzione delle attività educative, resta centrale e insostituibile. Interventi esterni, anche se motivati da interesse o preoccupazione, possono risultare poco efficaci se non armonizzati con le scelte educative e didattiche già in atto; è quindi importante che il contributo di tutti rispetti i ruoli professionali e favorisca un percorso coerente e stabile per gli studenti.

La collaborazione tra docenti di diverse discipline, personale di supporto, studenti e famiglie valorizza le diversità di saperi e esperienze, promuovendo scelte condivise e decisioni informate, nel rispetto dei confini professionali di ciascuno. In questo contesto, le famiglie sono partner nel sostegno al percorso educativo, gli studenti protagonisti del proprio apprendimento e i docenti garanti della coerenza e qualità della didattica. La comunità educante diventa così luogo di dialogo costante, di confronto riflessivo e di partecipazione attiva, in cui il rispetto reciproco, la trasparenza nelle

responsabilità e la tutela dei ruoli professionali assicurano equilibrio tra autonomia dei singoli e finalità collettive, sostenendo la crescita personale e sociale degli studenti e la realizzazione degli obiettivi educativi condivisi.

RIF. Organizzazione; Obiettivi L. 107/2015, c.7: d, j, k, l.

3.2 Struttura organizzativa e funzionigramma

Un'organizzazione chiara, trasparente e condivisa rappresenta la condizione per garantire efficacia, coerenza e assunzione di responsabilità da parte di tutte le componenti della comunità scolastica. Il PTOF individua ruoli, funzioni e compiti, raccordando la dirigenza con lo staff di supporto, i coordinatori di classe e di dipartimento, le funzioni strumentali e i referenti dei diversi ambiti operativi. La definizione puntuale delle responsabilità favorisce la consapevolezza del proprio ruolo, prevenendo sovrapposizioni o dispersioni e assicurando una gestione ordinata e coerente delle attività.

Strumenti come organigrammi, mappe dei processi, descrizioni di funzione, calendari e scadenziari condivisi costituiscono supporti indispensabili per rendere visibili e accessibili a tutti i passaggi organizzativi, promuovendo una comunicazione chiara e una cultura della trasparenza. La delega operativa, laddove esplicitamente attribuita, non attenua ma rafforza la responsabilità complessiva dell'organizzazione, sostenendo il principio di corresponsabilità e il lavoro di squadra.

Il funzionigramma diventa così strumento dinamico, da aggiornare periodicamente in coerenza con le esigenze della scuola e con il quadro normativo vigente, garantendo stabilità ma anche capacità di adattamento. Il lavoro per progetti e la valorizzazione delle competenze professionali non possono che essere realizzati nel rispetto dell'autonomia di ciascun docente e del ruolo delle figure di coordinamento, favorendo sinergia e confronto tra i diversi livelli di responsabilità.

La chiarezza delle funzioni, unita alla possibilità di momenti periodici di monitoraggio e di revisione dei processi, assicura non solo l'efficienza organizzativa ma anche un clima di fiducia reciproca, condizione essenziale per il buon andamento della vita scolastica e per la piena attuazione del PTOF.

È prevista la coerenza tra PTOF e Programma annuale, così che le risorse siano destinate agli obiettivi individuati.

RIF. Organizzazione; Obiettivi L. 107/2015, c.7: k, l.

3.3 Formazione del personale

La formazione del personale rappresenta una leva strategica per la realizzazione degli obiettivi del PTOF e per la crescita complessiva della comunità scolastica. Essa si configura come processo permanente, capace di coniugare aggiornamento disciplinare, innovazione metodologica e riflessione pedagogica. Il Piano triennale di formazione, integrato con le priorità nazionali e con le esigenze specifiche dell'istituto, si articola in percorsi che abbracciano i saperi fondamentali, l'inclusione, la valutazione per competenze, la cittadinanza digitale, il benessere organizzativo e l'uso consapevole delle nuove tecnologie, compresa l'intelligenza artificiale.

L'analisi dei bisogni professionali, condotta attraverso osservazioni, rilevazioni e momenti di confronto collegiale, orienta la progettazione dei moduli formativi, così da rispondere in modo puntuale alle reali necessità. Accanto a corsi frontali o laboratoriali, particolare rilievo assumono

modalità di lavoro partecipative come quelle svolte all'interno dei dipartimenti disciplinari, le comunità di pratica, il peer learning e la condivisione di esperienze maturate all'interno delle classi.

La formazione non si esaurisce nell'acquisizione di contenuti, ma diventa occasione per elaborare strumenti operativi, sperimentare metodologie didattiche attive e favorire la riflessione critica sul proprio ruolo. In questa prospettiva, le azioni di accompagnamento risultano essenziali per i docenti neoassunti, così come il sostegno a chi assume incarichi di coordinamento o funzioni strumentali.

Le reti di scuole e le collaborazioni con enti esterni qualificati costituiscono un ulteriore valore aggiunto, permettendo di accedere a competenze diversificate e di arricchire l'offerta formativa con esperienze di respiro nazionale ed europeo. L'efficacia della formazione non può che essere valutata in rapporto al suo impatto sulla didattica quotidiana, attraverso momenti di monitoraggio, restituzione collegiale e revisione periodica delle pratiche. Il monitoraggio assicura ricadute effettive sulla qualità della didattica.

In questo modo la formazione diventa patrimonio condiviso, capace di rafforzare la professionalità individuale e di consolidare il senso di appartenenza ad una comunità educante che apprende, innova e cresce insieme.

RIF. Organizzazione; Obiettivi L. 107/2015, c.7: a, b, d, h, i.

3.4 Autovalutazione e rendicontazione sociale

L'autovalutazione è strumento di responsabilità e miglioramento. Il PTOF definisce un ciclo sistematico di monitoraggio con indicatori riferiti a processi e risultati, in coerenza con il RAV. Obiettivi misurabili, azioni correttive e indicatori di impatto orientano il miglioramento continuo. La rendicontazione sociale, attraverso un rapporto annuale accessibile e comprensibile, garantisce trasparenza verso famiglie e territorio. La partecipazione degli stakeholder a momenti di valutazione (tavole rotonde, focus group) integra dati e narrazioni e rafforza la cultura della responsabilità condivisa. L'uso dei risultati di valutazione orienta le scelte future, consolidando un circolo virtuoso di qualità.

RIF. Organizzazione; Obiettivi L. 107/2015, c.7: k.

Disposizioni finali e tempistica

La bozza del PTOF 2025–2028 è predisposta dalla Funzione Strumentale al PTOF, con la collaborazione del Nucleo Interno di Valutazione e, per quanto di competenza, delle altre Funzioni Strumentali e dello Staff di Dirigenza, per l'esame del Collegio dei Docenti nella seduta del **22 ottobre 2025**. La seduta per l'approvazione da parte del Consiglio di Istituto avverrà immediatamente dopo l'elaborazione del Collegio dei Docenti e comunque **entro il 31 ottobre 2025**.

Il presente Atto costituisce, per norma, atto tipico della gestione dell'Istituzione scolastica in regime di autonomia ed è:

- acquisito agli atti della scuola;
- reso noto ai competenti Organi collegiali;
- pubblicato sull'Albo online.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof. Massimo Dellavalle
digitalmente firmato